



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Rovigo*

“Mille occhi sulle città”

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Prefettura di Rovigo – Ufficio territoriale del Governo

I seguenti Comuni: Rovigo, Adria, Porto Tolle, Castelmassa

ed i sottoelencati

istituti di vigilanza operanti in provincia di Rovigo:

- Rovigo Controlli -Istituto Vigilanza notturna diurna s.r.l.
- Istituto Cooperativo di Vigilanza Soc. Coop.
- C.I.V.I.S. s.p.a. Centro Italiano Vigilanza Interna e Stradale
- AXITEA s.p.a.

[Handwritten signatures]



MINISTERO DELL'INTERNO

*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Rovigo*

PREMESSO CHE

- in data 11 febbraio 2010 è stato sottoscritto dal Ministero dell'Interno, dall'ANCI e dalle Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza Privata il Protocollo d'intesa denominato "Mille occhi sulle città", con l'obiettivo di creare e sviluppare un sistema di sicurezza che integri le iniziative pubbliche e private all'interno di una cornice ispirata ai principi di coordinamento, sussidiarietà e partecipazione;
- tale protocollo prevede, in particolare, forme di collaborazione tra le Autorità di Pubblica Sicurezza, le Forze di Polizia dello Stato, le Polizie Locali, con il coinvolgimento degli istituti di vigilanza privata cui è demandato, ai sensi dell'art.256/bis del R.D. 6 maggio 1940, n.635 (Regolamento per l'Esecuzione del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza), lo svolgimento dei servizi di "sicurezza complementare", nei limiti fissati dalle disposizioni del R.D. 18.6.1931 n.773 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza), per la prevenzione e la repressione di reati, secondo quanto previsto dall'art.54 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 e delle determinazioni assunte dal "tavolo tecnico" di cui al punto 1.5 del predetto Protocollo;
- il Ministero dell'Interno ha predisposto un apposito disciplinare tecnico (all.1), allegato al Protocollo d'intesa, in cui sono contenuti gli elementi afferenti alla standardizzazione delle procedure relative alle caratteristiche operative del servizio, alla gestione ed alla definizione delle informazioni che possono formare oggetto di comunicazione tra le centrali operative degli istituti di vigilanza privata e quelle delle Forze di Polizia di Stato e della Polizia Locale;
- la suddetta attività di osservazione e trasmissione delle informazioni non comporta, da parte delle guardie particolari giurate, l'esercizio di pubbliche funzioni, né può comportare costi od oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti dalla committenza all'istituto di vigilanza privata per i servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;

RILEVATA la necessità di realizzare anche in questa provincia, secondo quanto auspicato nel Protocollo d'intesa in premessa citato, forme di collaborazione tra le Forze di Polizia, la Polizia locale e gli istituti di vigilanza;

PRESO ATTO CHE:

- il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di Rovigo, riunitosi in data 25.2.2014, previe intese raggiunte in sede di Riunione Tecnica di Coordinamento del 04.02.2014, al fine di conseguire gli obiettivi fissati nel Protocollo dell'11 febbraio 2010, ha ritenuto di potersi avvalere, mediante la stipula di apposita convenzione, dell'apporto fornito dagli istituti di vigilanza privata e con riferimento ai Comuni aderenti all'iniziativa che, in questa fase, vengono così individuati: Rovigo, Adria, Porto Tolle e Castelmassa;



MINISTERO DELL'INTERNO

*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Rovigo*

- alla suddetta riunione del Comitato hanno altresì partecipato i rappresentanti dei seguenti Istituti di Vigilanza: -Rovigo Controlli -Istituto Vigilanza notturna diurna s.r.l. ; -Istituto Cooperativo di Vigilanza Soc. Coop. ; - C.I.V.I.S. s.p.a. Centro Italiano Vigilanza Interna e Stradale; -AXITEA s.p.a. i quali hanno espressamente dichiarato di aderire al Protocollo;

CONSIDERATO che questa Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo, ai sensi dell'art.1 comma 2 del più volte citato Protocollo d'intesa, ha selezionato gli istituti di vigilanza privata che, su base volontaria, possono essere coinvolti nell'attuazione del progetto "Mille occhi sulle città";

TUTTO CIO' PREMESSO

La Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo di Rovigo- i Comuni aderenti di: Rovigo, Adria, Porto Tolle, Castelmassa e gli Istituti di Vigilanza: -Rovigo Controlli -Istituto Vigilanza notturna diurna s.r.l. ; -Istituto Cooperativo di Vigilanza Soc. Coop. ; - C.I.V.I.S. s.p.a. Centro Italiano Vigilanza Interna e Stradale; -AXITEA s.p.a. ;

CONVENGONO

Art. 1

Quanto indicato in premessa forma parte integrante e vincolante del presente atto;

Art. 2

Gli Istituti di Vigilanza privata suindicati, aderenti al progetto, nell'ambito dei servizi di "sicurezza complementare" affidati alla committenza, svolgono compiti di osservazione e di raccolta di elementi di informazione di particolare utilità per le Forze di Polizia e le Polizie locali dei predetti Comuni;

Art. 3

Le informazioni di cui al precedente articolo, per quanto riguarda i Comuni di Rovigo, Adria, Porto Tolle e Castelmassa, verranno inoltrate dalle guardie particolari giurate al "113" della Polizia di Stato e al "112" dell'Arma dei Carabinieri; segnalazioni specifiche saranno altresì indirizzate al numero di servizio di pubblica utilità "117" della G.di F. ed al numero di emergenza ambientale "1515" del Corpo Forestale dello Stato. Per quanto

[Handwritten signatures and initials]
3



MINISTERO DELL'INTERNO

*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Rovigo*

ottiene, invece, a forme di degrado urbano e disagio sociale, alle centrali operative delle Polizia locali interessate;

Art. 4

Le informazioni che possono formare oggetto di comunicazione potranno riguardare:

- a) la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette;
- b) l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto;
- c) la segnalazione di auto o moto rubate;
- d) la segnalazione di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
- e) la segnalazione della presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
- f) l'interruzione di servizi di fornitura di fonti energetiche;
- g) la segnalazione di allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
- h) la segnalazione di ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati;
- i) le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale;

Nell'ambito della descritta attività di segnalazione, l'istituto di vigilanza dovrà attenersi alle linee guida redatte dal Questore di Rovigo, di cui al successivo art.5;

Art. 5

Nell'allegato Capitolato Tecnico (all.2), la cui redazione è stata curata dal Questore di Rovigo in conformità al Disciplinare del Ministero dell'Interno – Dipartimento della PS – datato 21 giugno 2010, che costituisce parte integrante della presente convenzione, vengono specificate:

- a) le caratteristiche operative del servizio;
- b) la gestione del servizio;
- c) le informazioni che formano oggetto di comunicazione;

Art. 6

Il Prefetto ed i Sindaci, nell'ambito delle rispettive competenze, valuteranno la possibilità di fare partecipare le guardie particolari giurate interessate al Progetto "Mille occhi sulle città", a specifici incontri seminariali alla cui attività informativa e di indirizzo interverrà in qualità di docente, senza oneri per il bilancio dello Stato, accreditato

Giugno 4 2010



MINISTERO DELL'INTERNO

*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Rovigo*

personale della Polizia di Stato e/o dell'Arma dei Carabinieri, G. di F. e Corpo Forestale dello Stato in servizio presso la sede dove si svolgono gli incontri seminari, ovvero personale della Polizia locale per gli aspetti attinenti alla sicurezza ed al decoro urbano;

Art. 7

Tutti i dati e le informazioni di carattere tecnico ed amministrativo di cui le parti dovessero entrare in possesso in attuazione del presente accordo, dovranno essere considerati strettamente riservati e non ne è consentito il loro uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati nella presente convenzione;

Art. 8

La convenzione avrà durata biennale;

Art. 9

Entro un anno dalla sottoscrizione della presente convenzione, sarà disposta una verifica sull'efficienza e l'efficacia delle attività in essa regolate, il cui esito sarà sottoposto al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;

Art. 10

Tutte le attività previste nella presente convenzione non comportano alcun onere aggiuntivo per il Bilancio dello Stato e degli Enti Locali. Gli oneri eventualmente connessi all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari ed alla formazione, saranno a completo carico degli Istituti di Vigilanza interessati.

5



MINISTERO DELL'INTERNO

*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Rovigo*

Il Prefetto

(Francesco Provolo)

I Sindaci dei Comuni di:

p. Il Sindaco di Rovigo
(Ass. Alba Rosito)

Il Sindaco di Adria
(Vice Sindaco Giorgio D'Angelo)

Il Sindaco di Porto Tolle
(Claudio Bellan)

Il Sindaco di Castelmassa
(Eugenio Boschini)

Gli Istituti di Vigilanza:

• Rovigo Controlli -Istituto Vigil. nott./ diurna s.r.l.
(Egidio Donolato)

• Istituto Cooperativo di Vigilanza Soc. Coop.
(Mirella Travaglia)

• C.I.V.I.S. s.p.a. Centro Italiano Vigil.za Interna e Stradale
(Cesarina Giani)

• AXITEA s.p.a.
(Mario Falcone)

Rovigo, 29 aprile 2014

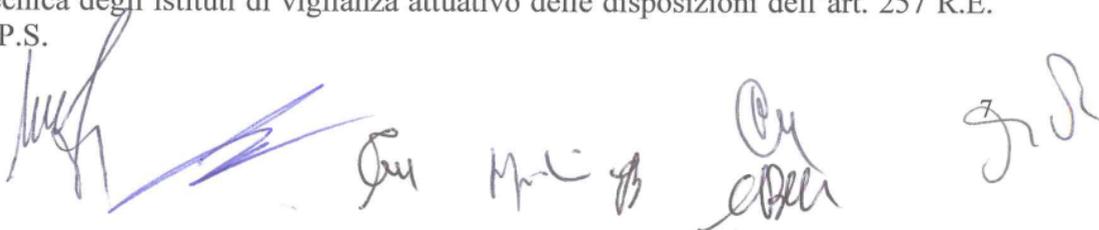
6

**DISCIPLINARE PREDISPOSTO DAL TAVOLO TECNICO ISTITUITO
PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA VOLTO
A PROMUOVERE LA STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E
DELL'IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE**

Progetto "*MILLE OCCHI SULLA CITTA* "

A) - DISPOSIZIONI GENERALI

- 1) Il presente disciplinare – ferme restando le procedure per l'inoltro di richieste di pronto intervento e di soccorso pubblico – ha per oggetto la standardizzazione delle procedure e dell'impiego delle tecnologie per la realizzazione della collaborazione informativa tra Istituti di Vigilanza, Forze di polizia e polizia locale, così come convenuto nel Protocollo d'intesa "Mille occhi sulle città" sottoscritto l'11 febbraio 2010 dal Ministro dell'Interno, dall'A.N.C.I. e dalle Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza Privata. Il documento è stato elaborato in seno al "tavolo tecnico" previsto dal punto 1.5 del Protocollo d'intesa, composto dalle Associazioni firmatarie, dalle Forze di polizia interessate e dai rappresentanti della Polizia locale.
- 2) La collaborazione informativa si realizza nella comunicazione alle Forze di polizia e, ove presente, alla Polizia locale delle informazioni assunte dalle guardie particolari giurate nel corso dello svolgimento dei servizi di vigilanza, concernenti situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana; le relative notizie dovranno essere complete ed attendibili.
- 3) Il sistema dovrà consentire la comunicazione diretta, anche telefonica, tra le sale e le centrali operative delle Forze di polizia e della Polizia locale ed il Centro di coordinamento o la Centrale Operativa dell'I.V.P. attraverso procedure che garantiscano, in relazione al contenuto delle singole informazioni, la necessaria tempestività.
- 4) Le sale e le centrali operative delle Forze di polizia e, ove esistenti, quelle della Polizia locale – nei limiti di cui al punto 1.3 dell'allegato tecnico al Protocollo d'intesa – dirameranno le segnalazioni di ricerca al Centro di coordinamento o alla Centrale operativa degli Istituti di Vigilanza privata.
- 5) Tutte le comunicazioni dovranno essere annotate e registrate informaticamente con le modalità individuate nel presente documento, nell'ambito di quanto stabilito dall'art.54 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196; al riguardo, gli Istituti di Vigilanza privata dovranno attenersi ai requisiti previsti nell'emanando decreto in materia di capacità tecnica degli istituti di vigilanza attuativo delle disposizioni dell'art. 257 R.E. del T.U.L.P.S.

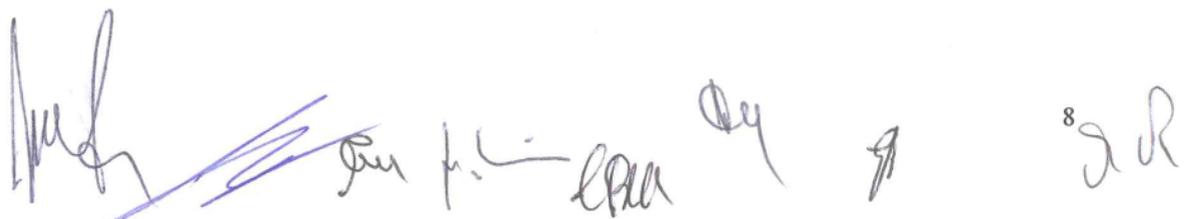


Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, several smaller initials in the center, and a signature on the right.

- 6) Il sistema di gestione del flusso informativo dovrà essere compatibile con i sistemi già presenti nelle sale/centrali operative delle Forze di polizia ed in quelle della Polizia locale.
- 7) Le specifiche tecniche proposte nel presente documento sono da intendersi come requisiti minimi; potranno, pertanto, essere implementate con soluzioni tecnologiche migliorative purché tali da garantire gli obiettivi prefissati in termini di prestazioni, sicurezza e gestibilità.
- 8) Gli Istituti di Vigilanza privata saranno individuati dai Prefetti, in base alle specifiche esigenze del territorio e tenendo conto dei requisiti minimi di capacità tecnica e qualità dei servizi previsti dal decreto ministeriale di cui all'art. 257, comma 4, del Regolamento d'esecuzione T.U.L.P.S.

B) - FUNZIONALITA' DEL SISTEMA

- 1) Le segnalazioni che possono formare oggetto di comunicazione sono indicate al punto 3) dell'Allegato tecnico al Protocollo d'intesa.
- 2) Tali segnalazioni saranno inoltrate dal Centro di Coordinamento o dalla Centrale Operativa degli Istituti di Vigilanza alle sale ed alle centrali operative delle Forze di polizia e di Polizia locale tramite comunicazioni telefoniche e, nei casi non urgenti, per mezzo di un sistema di Posta Elettronica Certificata – PEC. I dati contenuti nel messaggio di posta elettronica dovranno comprendere tutti gli elementi identificativi e referenziali dell'istituto di vigilanza da cui proviene la segnalazione, oltre alla data, all'indirizzo ed alla tipologia di segnalazione. Le comunicazioni saranno registrate e archiviate informaticamente da un sistema che riunisca i requisiti elencati al successivo paragrafo C).
- 3) Gli eventuali oneri aggiuntivi per la realizzazione ed il corretto funzionamento del sistema di messaggistica, compresi quelli derivanti dall'installazione di programmi antivirus, nonché, qualora necessario, la formazione degli addetti alle sale/centrali operative sono a completo carico degli Istituti di Vigilanza.
- 4) Il regime di ripartizione delle comunicazioni ai diversi destinatari previsti dal Protocollo è disciplinato dal punto 1.4) dello stesso laddove è previsto che le "informazioni verranno inoltrate, in via generale, alla sala operativa della Questura, nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia ed alla centrale operativa del comando Provinciale dei Carabinieri, negli altri casi, nonché alle centrali operative delle Polizie locali, ove esistenti, per quanto attiene alla sicurezza urbana. Restano salve diverse modalità di comunicazione, stabilite in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.



C) - SICUREZZA DELLE REGISTRAZIONI

Il supporto della memoria presso il Centro di coordinamento o la Centrale Operativa dell'I.V.P. sulla quale sono registrate le comunicazioni, per le finalità d'impiego da parte dell'Autorità giudiziaria, dovrà obbligatoriamente essere:

- 1) asportabile, o trasferibile in modo non modificabile, da parte degli organi di Polizia Giudiziaria e conseguentemente sostituibile con analogo apparato, a carico degli Istituti, per garantire la continuità del servizio;
- 2) leggibile attraverso un collegamento rapido ad un generico personal computer, dotato del necessario software di lettura, ma non modificabile nei contenuti;
- 3) monitorabile, in locale o da remoto, attraverso la registrazione di un file di log di tutte le variazioni di stato di funzionamento dello stesso supporto (il file di log dovrà essere reso disponibile agli organi di P.G. contestualmente al sequestro del supporto);
- 4) custodito con efficaci misure di protezione

Roma 21.6.2010

A series of handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature on the left, followed by 'Jay', 'poli', 'epu', 'B', and 'DR'.

**ALLEGATO TECNICO AL PROTOCOLLO D'INTESA
"MILLE OCCHI SULLA CITTA' "
SOTTOSCRITTO IN DATA 11 FEBBRAIO 2010**

1. Caratteristiche operative del servizio.

- 1.1 Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza, organi di polizia e di Polizia locale, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.
- 1.2 La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di vigilanza – possibilmente organizzate in modo da individuare un unico punto di contatto – cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza, e quelle delle Forze di polizia e di Polizia locale.
- 1.3 Le sale o centrali operative delle predette forze di polizia e, ove esistenti, quelle di Polizia locale, ove non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o note d'allarme anche alle centrali operative degli Istituti, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie, ampliando, così, il numero di operatori in grado di verificare le diverse situazioni.

2. Gestione del servizio.

- 2.1 Ogni notizia, sia in entrata che in uscita, sarà debitamente annotata, secondo quanto stabilito dall'art. 54 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e registrata informaticamente in base alle procedure che verranno stabilite in sede di "tavolo tecnico" di cui al punto 1.5 del Protocollo, al fine di consentire sia una rapida comunicazione che l'espletamento del controllo sulla puntuale osservanza dei nuovi criteri di interscambio da parte di tutti i soggetti interessati, estrapolando il numero delle note girate, la rispondenza ai parametri sopra introdotti, la rapidità dello scambio ed ogni altro elemento di verifica.

3. Definizione delle informazioni che possono formare oggetto di comunicazione.

3.1 Le segnalazioni potranno riguardare:

- a) la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette;
- b) l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto;
- c) la segnalazione di auto o moto rubate;
- d) la segnalazione di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale ed in evidente difficoltà;
- e) la segnalazione della presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
- f) l'interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche;
- g) la segnalazione di allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
- h) la segnalazione di ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati;
- i) le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

QUESTURA DI ROVIGO

Protocollo "mille occhi sulla città" DISCIPLINARE

ALLEGATO 2

Il progetto "mille occhi sulla città" si prefigge lo scopo di ottimizzare le misure di intervento atte a contrastare le fenomenologie criminose, specie di carattere predatorio, con una incisiva e costante collaborazione informativa tra le Forze di Polizia dello Stato a competenza generale (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato), le Polizie Municipali e gli Istituti di Vigilanza.

Detta collaborazione prevede la necessità di garantire un collegamento tra le sale operative delle Forze di Polizia e le Centrali Operative degli istituti di vigilanza aderenti al protocollo che, dovendo essere effettuato senza onere di spesa, dovrà essere garantito dalle linee telefoniche già esistenti e dedicate ai servizi di pronto intervento.

A tale proposito le guardie giurate, per il tramite delle sale operative degli istituti di vigilanza e con le modalità di seguito indicate, riferiranno immediatamente alle utenze telefoniche "113" o "112", per quanto concerne eventi che interessano il capoluogo di provincia ed il comune di Adria, al 113 a Porto Tolle, al 112 a Castelmassa e altre località, il verificarsi di situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica. Segnalazioni specifiche saranno altresì indirizzate al numero di servizio di pubblica utilità "117" della G.di F. ed al numero di emergenza ambientale "1515" del Corpo Forestale dello Stato.

In particolar modo le guardie particolari giurate, nell'espletamento dell'attività di vigilanza ordinaria, saranno sollecitate dai titolari degli Istituti di Vigilanza a privilegiare la funzione di osservazione ed annotare e riferire, secondo quanto stabilito dall'art.54 del d.lgs. 30 giugno 2003 n°196 (codice in materia di protezione dei dati personali), prima verbalmente all'operatore della centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza e poi, qualora richiesto, con relazione di servizio, ogni fatto degno di rilievo ai fini della sicurezza pubblica ed urbana.

Le principali situazioni che devono indurre le guardie particolari giurate ad inoltrare una tempestiva segnalazione sono:

1. Presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette nei pressi di obiettivi sensibili quali banche, uffici postali, supermercati, farmacie, punti Snai, ecc;
2. Elementi informativi acquisiti in relazione a reati da poco perpetrati (ad esempio, in caso di rapina, l'informazione sulla direzione di fuga degli autori, la descrizione dei veicoli utilizzati ed ogni altra notizia di rilievo ai fini

[Handwritten signatures and initials]

dell'indagine);

3. Segnalazione di auto o moto rubate;
4. Segnalazione di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
5. Segnalazione della presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
6. Interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche;
7. Segnalazione di allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;
8. Segnalazione di ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati.

Tenendo presente che, sia nel caso di chiamate al 113 che al 112, le chiamate effettuate sul territorio del distretto telefonico di Rovigo vengono dirottate alla sala operativa del capoluogo di provincia ed a quelle effettuate nella zona di Adria, Porto Tolle e Castelmassa risponde un operatore dei locali Commissariati o Compagnia CC., sarà poi cura degli operatori della sala operativa attivata diramare la nota all'ufficio di polizia o stazione carabinieri competente per territorio.

Negli stessi casi di cui sopra, qualora del fatto venga a conoscenza la Polizia di Stato o l'Arma C.C., saranno le rispettive sale Operative delle Forze di Polizia ad informare le Centrali Operative degli Istituti di Vigilanza, per richiedere la loro collaborazione.

Tale adempimento sarà espletato contattando direttamente il referente di tutti gli istituti di vigilanza aderenti al presente protocollo, da loro stessi designato, il quale si occuperà di diffondere la notizia alle centrali operative degli altri istituti.

Gli istituti di vigilanza segnaleranno, invece, alle Polizie Municipali del luogo interessato situazioni particolarmente significative di degrado urbano e sicurezza sociale, per il tramite delle sale operative, ove esistenti.

In caso di flagranza di reato le guardie particolari giurate operano nel rispetto del vigente codice di procedura penale, nonché del regolamento di servizio approvato dal Questore e, in ogni caso, informano sollecitamente la propria centrale operativa e le sale operative delle Forze di Polizia.

Nei casi che non necessitano di interventi d'urgenza, ma comunque rilevanti per la sicurezza pubblica, sarà cura degli Istituti di Vigilanza effettuare





apposita segnalazione alla Questura - Divisione P.A.S.I. di Rovigo, che si occuperà poi di interessare l'ufficio competente.

Tali comunicazioni, comprensive di tutti gli elementi identificativi e referenziali dell'Istituto di Vigilanza da cui proviene la segnalazione, oltre alla data, all'indirizzo ed alla tipologia della segnalazione stessa e comprensive delle generalità della Guardia Giurata, dovranno essere effettuate entro la stessa giornata utilizzando la casella di posta elettronica certificata ammin.quest.ro@pecps.poliziadistato.it.

Rovigo, 29.04.2014

IL QUESTORE
(RUSSO)